Economia Italiana

Energie rinnovabili: le nuove regole limitano la filiera fotovoltaica e pregiudicano gli obiettivi delle direttive europee

Gianni Chianetta
Presidente Assosolare

Un bicchiere di vino non può costare meno di un bicchiere d'acqua: bisogna ridare valore al cibo

Guido Barilla
Presidente Barilla

Edilizia, energia e mobilità i tre principali settori applicativi. Tra i progetti anche quello di fare del comprensorio del Primiero una "non oil valley"

LE CASE DI LEGNO
Gli edifici costruiti utilizzando materiale ecologico sono già da qualche anno una delle nuove specializzazioni produttive del Trentino

Trentino, il distretto si fa "green"

La Provincia di Trento ha avviato un progetto di creazione di un polo produttivo e di ricerca specializzato sulla economia verde: si chiama Habitech e coordina già 300 aziende con un fatturato complessivo di un miliardo

FRANCESCO JORI

Trento

Lo slogan richiama il "glocalism" coniato dal sociologo Zygmunt Bauman per esprimere la sintesi tra orizzonti planetari e dimensione del territorio, mercato globale e cultura locale: "Innovazione locale per uno sviluppo globale". E' la mission di Habitech, un vero e proprio distretto tecnologico attivo in Trentino nei settori dell'energia e dell'ambiente. E che in soli quattro anni di vita è decollato in pieno, come testimoniano pochi ma eloquenti numeri: oltre 300 imprese, enti di ricerca e agenzie pubbliche, per un totale di 8mila addetti e un volume d'affari generato di 1 miliardo di euro. Il tutto con un intervento finanziario della provincia limitato a 1,5 milioni nella fase di start up.

Habitech fa perno su tre settori-chiave: edilizia, energia e mobilità. Sul fronte dell'edilizia sostenibile, ha introdotto in Italia gli standard Leed (Leadership in Energy and Environmental design): un pacchetto di criteri elaborato negli Usa e oggi applicati in oltre 100 Paesi per la progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale, economico e della salute. Altro risultato significativo è il lancio del progetto "Case Legno Trentino", con lo scopo di creare una sorta di marchio-ombrello che certificherà, per le abitazioni di questo tipo, l'efficienza energetica, la resistenza ai terremoti e agli incendi, la sostenibilità ambien-

Economia Italiana

Energie rinnovabili: le nuove regole limitano la filiera fotovoltaica e pregiudicano gli obiettivi delle direttive europee

Gianni Chianetta
Presidente Assosolare

Un bicchiere di vino non può costare meno di un bicchiere d'acqua: bisogna ridare valore al cibo

Guido Barilla
Presidente Barilla

Edilizia, energia e mobilità i tre principali settori applicativi. Tra i progetti anche quello di fare del comprensorio del Primiero una "non oil valley"

LE CASE DI LEGNO
Gli edifici costruiti utilizzando materiale ecologico sono già da qualche anno una delle nuove specializzazioni produttive del Trentino

Trentino, il distretto si fa "green"

La Provincia di Trento ha avviato un progetto di creazione di un polo produttivo e di ricerca specializzato sulla economia verde: si chiama Habitech e coordina già 300 aziende con un fatturato complessivo di un miliardo

FRANCESCO JORI

Trento

Lo slogan richiama il "glocalism" coniato dal sociologo Zygmunt Bauman per esprimere la sintesi tra orizzonti planetari e dimensione del territorio, mercato globale e cultura locale: "Innovazione locale per uno sviluppo globale". E' la mission di Habitech, un vero e proprio distretto tecnologico attivo in Trentino nei settori dell'energia e dell'ambiente. E che in soli quattro anni di vita è decollato in pieno, come testimoniano pochi ma eloquenti numeri: oltre 300 imprese, enti di ricerca e agenzie pubbliche, per un totale di 8mila addetti e un volume d'affari generato di 1 miliardo di euro. Il tutto con un intervento finanziario della provincia limitato a 1,5 milioni nella fase di start up.

Habitech fa perno su tre settori-chiave: edilizia, energia e mobilità. Sul fronte dell'edilizia sostenibile, ha introdotto in Italia gli standard Leed (Leadership in Energy and Environmental design): un pacchetto di criteri elaborato negli Usa e oggi applicati in oltre 100 Paesi per la progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale, economico e della salute. Altro risultato significativo è il lancio del progetto "Case Legno Trentino", con lo scopo di creare una sorta di marchio-ombrello che certificherà, per le abitazioni di questo tipo, l'efficienza energetica, la resistenza ai terremoti e agli incendi, la sostenibilità ambientale, la qualità della materia prima impiegata. Nel luglio scorso è partita la fase sperimentale.

GLI ARTEFICI
Dall'alto: Paolo Gurisatti, ha guidato Habitech nelle fasi di avvio e ora coordina una task force di soci per la messa a punto di nuove idee Gianni Lazzari, Ad di Habitech Lorenzo Dellai Presidente della Provincia Autonoma di Trento

Nel campo dell'energia, la priorità sta nella promozione dell'uso delle fonti rinnovabili e nella realizzazione di progetti concreti e significativi. I soci di Habitech spaziano su molteplici campi d'azione: pannelli fotovoltaici, collettori solari, impianti eolici, prodotti bioenergetici, teleriscaldamento, tecnologie per il recupero energetico; particolarmente sviluppato è anche il settore per la produzione di idrogeno e le sue applicazioni energetiche.

Il prossimo obiettivo, già individuato, consiste nello sviluppo di tecnologie che permettano di ottenere una buona autonomia energetica da fonti rinnovabili per un'abitazione o un complesso di abitazioni, grazie alla collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca. Alle tecnologie di produzione ne saranno abbinate altre per lo stoccaggio dell'energia rinnovabile. Infine, si punta sull'attivazione di un mercato dell'efficienza energetica per gli edifici.

Il terzo ambito di Habitech riguarda la mobilità sostenibile, in particolare attraverso la ricerca delle soluzioni più idonee per ridurre la dipendenza dal petrolio, favorire una mobilità più efficiente e a basso impatto ambientale, e accelerare lo sviluppo di nuovi paradigmi energetici del trasporto integrato e della viabilità eco-sostenibile.

Tra i progetti più interessanti in cantiere figura la cosiddetta Green-Valley del comprensorio del Primiero: si punta a trasformare questa valle trentina in una "oil-free zone", dove anche la mobilità sarà alimentata da fonti rinnovabili prodotte localmente. In collegamento con questa iniziativa, Habitech sta lavorando alla messa a punto di una piattaforma di servizi informativi a supporto dell'ecomobilità: grazie ad essa verrà reso accessibile un sistema alternativo di trasporto, capace di integrare efficacemente l'offerta di servizi di mobilità in tre diversi contesti: Roma per il turismo, Milano per gli eventi legati ad Expo 2015, e la valle del Primiero per l'ecomobilità. Infine, da citare Car Sharing Trentino, che gestisce un servizio di car-sharing rivolto a famiglie ed imprese del Comune di Trento.

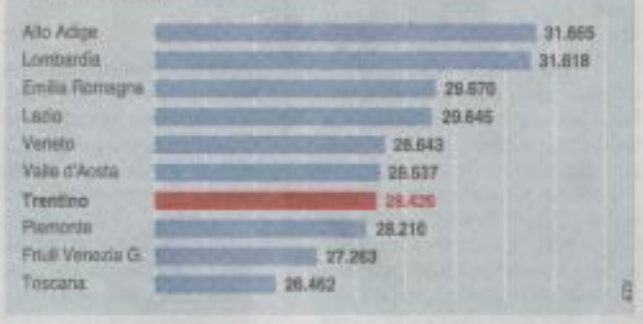
Insomma, un piano complessivo ambizioso, di cui Gianni Lazzari, amministratore delegato di Habitech, tiene a sottolineare in particolare un aspetto: "La promozione dell'uso delle energie rinnovabili e la realizzazione di progetti concreti e significativi in specifiche in alcune aree a vocazione turistica del Trentino in cui sia possibile usare veicoli ecologici alimentati con batterie e fuel cell, o con motori alimentati a metano e idrogeno".

Habitech è riconosciuto dal ministero dell'Università e della ricerca, e fortemente sostenuto dalla Provincia autonoma di Trento, che da tempo è impegnata nella costituzione di un sistema locale della ricerca scientifica e tecnologica, attraverso l'investimento di una quota significativa di risorse pubbliche, diretto a sostenere da un lato, ed orientare dall'altro, la strategia di sviluppo del territorio. Ricerca e innovazione, spiegano all'Agenzia per lo Sviluppo della Provincia stessa, "possono contribuire in modo molto significativo allo sviluppo locale e nazionale, specialmente quando riescono a condividerne, interpretarne e tradurre le vocazioni prevalenti". Come sono appunto quelle interpretate dal distretto tecnologico per l'energia e l'ambiente.

Soluzioni di efficienza energetica anche per gli edifici esistenti

Paolo Gurisatti, fino al maggio scorso presidente, oggi coordina una task force di "soci attivi" che intendono proporre nuove idee progettuali ed aprire nuove opportunità di business, aumentando così la capacità di innovazione del consorzio: "Con Habitech intendiamo favorire la collaborazione tra operatori privati, agenzie e istituzioni pubbliche, promuovendo lo sviluppo della filiera edilizia-energia-mobilità-gestione del territorio, in modo che il sistema trentino nel suo complesso sia in grado di offrire al mercato locale, nazionale e internazionale soluzioni certificate al passo con i segmenti più qualificati della domanda". Aggiunge Sergio Bortolotti, attuale presidente: "Oggi siamo considerati una delle maggiori realtà italiane che operano nel mondo dell'edilizia sostenibile e dell'efficienza energetica. Ci scelgono persone e imprese che vogliono differenziare la loro offerta, rivalutare la propria posizione nel mercato, e porsi di fronte alle sfide che l'economia oggi chiede di affrontare".

La top ten delle Regioni più ricche
Pil procapite in euro



I settori "green"
Specializzazione produttiva di Habitech, in %

La Manifattura dai tabacchi alle tecnologie

Sarà l'unica delle 30 strutture dei vecchi monopoli a tornare ad essere uno stabilimento produttivo

L'INNOVAZIONE verde ha in Trentino un altro punto di riferimento nel campo delle costruzioni e delle energie rinnovabili: la riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi di Rovereto. Si tratta di uno della trentina di stabilimenti per la lavorazione del tabacco realizzati in Italia nella seconda metà dell'Ottocento, e ormai tutti dismessi: qualcuno è stato trasformato in museo. Quello di Rovereto è il primo in cui si sperimenterà un ritorno alla funzione produttiva, sia pure in tutt'altro ambito. L'operazione è gestita da un'apposita società pubblica, Manifattura Domani. Acquisita nel 2008 da Trentino Sviluppo (agenzia della Provincia autonoma) per 20,5 milioni di euro, l'area ospiterà dopo la ristrutturazione un polo produttivo legato ai temi della sostenibilità e delle tecnologie ambientali. Si è partiti con un plafond da 730 mila euro per il primo anno, utilizzati per i primi interventi di risistemazione e per il lancio del progetto che definirà l'architettura degli 8,5 ettari di superficie e la sistemazione dei 56 mila metri quadrati coperti dello stabilimento di Borgo Sacco. Il progetto è stato affidato all'architetto giapponese Kengo Kuma. Dell'intero complesso, il 60% sarà destinato alla parte produttiva, il 18% sarà disponibile per il pubblico, e il restante 22% verrà utilizzato per terziario e servizi.

L'impianto di Borgo Sacco è stato riconvertito con una spesa di 730 mila euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA